



03.04.2019

[Susanna Arcieri](#) - [Fabio Basile](#) - [Raffaele Bianchetti](#)

Non ci resta che... iniziare

Nota di apertura a firma dei direttori

[#editoriale](#) [#Fabio Basile](#) [#Raffaele Bianchetti](#) [#Susanna Arcieri](#)



*Non è perché le cose sono difficili che non osiamo,
è perché non osiamo che sono difficili*

(Seneca, *Lettere morali a Lucilio*, epistola 104, par. 26)

Finalmente ci siamo: dopo una lunga fase di riflessioni e di confronti, e dopo mesi di lavoro caratterizzati da intensi momenti di costruzione, decostruzione e ricostruzione, siamo giunti al punto in cui, davvero, **non ci resta che iniziare!**

Con questa breve introduzione (più simile a una semplice nota di accompagnamento alla nascita di questa Rivista, che a un vero e proprio "editoriale") desideriamo per prima cosa **dare il benvenuto** a Voi tutti e, al contempo, **ringraziare** pubblicamente coloro che hanno reso possibile questa partenza. Il nostro grato pensiero va, in particolare:

- **ai lettori – studiosi, ricercatori, operatori** nelle varie discipline intersecate dalle linee di indagine della Rivista – che ci stanno scoprendo in questi giorni e che speriamo ci seguiranno in numero sempre crescente;
- ai primi che hanno aderito, con entusiasmo, alla costituzione del **Comitato scientifico**, del **Comitato dei consulenti**, del **Comitato di redazione** e al **gruppo dei Revisori scientifici**;

- a tutti **gli Autori**, italiani e stranieri, che in questi mesi ci stanno sottoponendo i loro scritti e i loro contributi, e a quanti, in futuro, vorranno parimenti contribuire allo sviluppo della Rivista.

Infine, desideriamo rivolgere un sincero ringraziamento all'Avv. [Luca Santa Maria](#), già fondatore ed editore, nel suo lungimirante mecenatismo per le scienze penalistiche, della Rivista *Diritto penale contemporaneo* (DPC), e ora ispiratore di questa nuova iniziativa editoriale: grazie per la fiducia dimostrataci e per l'entusiasmo con cui ha condiviso con noi la sua idea di creare, con il coinvolgimento diretto di scienziati ed esperti di plurime discipline anche extra-giuridiche, uno **spazio di confronto, di dialogo e di dibattito scientifico intorno ai due poli dell'Uomo e del Diritto penale nella società contemporanea: uno spazio che** intendiamo ora sfruttare al meglio – con cura, attenzione e responsabilità – anche grazie alle indicazioni e ai suggerimenti che ci provverranno dal Comitato scientifico e dal Comitato dei consulenti, oltre che, ovviamente, dai nostri lettori.

A questo proposito, invitiamo sin d'ora chiunque fosse interessato a collaborare con la Rivista a **prendere contatti con la redazione**, inviando all'indirizzo mail redazione@dirittopenaleuomo.org i propri suggerimenti, le proprie riflessioni scientifiche e i propri contributi scritti, perché siano presi in considerazione e, ove previsto dal [regolamento](#), sottoposti a *peer review*, per la pubblicazione all'interno della Rivista: auspichiamo, infatti, che **proprio la molteplicità ed eterogeneità dei contributi e degli apporti** che i ricercatori e gli operatori delle diverse discipline vorranno fornirci, possano costituire **il primo e principale motore di sviluppo di questo nuovo progetto editoriale**.

Non ci resta che iniziare, dunque, **un viaggio conoscitivo ed esperienziale** nei “mondi” del diritto (*in primis*, del diritto penale), mondi popolati – come autore, come vittima, come operatore giuridico, come spettatore – dall'Uomo: **da qui il nome** della Rivista, che appunto si chiamerà *Diritto penale e Uomo* (DPU). Rivista multimediale, completamente **gratuita** e ad accesso libero, **di carattere transdisciplinare**, suddivisa in sezioni differenti tra loro per contenuti e finalità e destinata ad un pubblico vasto e variegato, composto anche da studiosi, ricercatori ed operatori di **materie non giuridiche**.

L'invito che Vi rivolgiamo è, quindi, di **navigare**, di **esplorare il sito**; e se volete una traccia da seguire, Vi consigliamo di visitare per prime la pagina di presentazione del [Programma](#), la pagina [Chi siamo](#) e quella intitolata [La parola all'Editore](#) (quest'ultima ospiterà via via gli spunti di riflessione provenienti direttamente dall'editore della Rivista, avv. Luca Santa Maria), per proseguire poi con la sezione dedicata ai primi [Cantieri aperti](#).



Per rispondere alle **domande** che potrebbero sorgere nella mente del lettore che si interfaccia per la prima volta con le “pagine” di questa Rivista (del tipo: “c’era proprio bisogno di una *nuova* rivista?”, “perché mettere l’*uomo* al centro del dibattito?”...), desideriamo illustrare, in queste note di apertura, **i presupposti di fatto** e **i quesiti di fondo** da cui noi stessi abbiamo preso le mosse.

Siamo, infatti, assolutamente consapevoli che nel panorama editoriale italiano **esistono già numerose ed autorevoli riviste** giuridico-penali e che esistono, altresì, ancor più numerose riviste, giuridiche ed extra-giuridiche, che si occupano dell’uomo e della società in cui vive sotto diversi profili. Ciò nondimeno ci pare possibile, anzi opportuno, lanciare un **progetto editoriale innovativo**.

Imprescindibili sono stati, in tal senso, i numerosi **momenti di confronto** professionale e di successiva riflessione critica che abbiamo condiviso nei mesi **con giuristi e con esperti di altre materie**. **Ci siamo, in particolare, giovati del supporto di alcuni illustri scienziati di fama internazionale** – come lo psicologo sociale **Philip Zimbardo**, il neuroscienziato **David Eagleman**, la neurologa e bioeticista **Judy Illes** e lo psicologo e criminologo **Adrian Raine** – che ora siamo orgogliosi e onorati di ospitare, **accanto ad altrettanti illustri ed autorevoli studiosi italiani**, all’interno del Comitato scientifico e del Comitato dei consulenti di DPU.

Un siffatto confronto ci ha aiutato a comprendere quanto sia opportuno avviare una rivista che, nella sua struttura, sia **diversa da quelle esistenti** e che, nei suoi contenuti, tratti temi, anche noti e già ampiamente dibattuti, impiegando, però, un **linguaggio differente**, comprensibile ad una pluralità di interlocutori.

Il nostro auspicio, pertanto, è di dare vita a **una rivista giuridica aperta al contributo delle altre scienze** (scienze “*hard*” come la medicina, la biologia, la genetica, la fisica; e anche scienze “*soft*” come la psicologia, la filosofia, la sociologia, l’antropologia, la semiotica), apparentemente lontane dal diritto penale ma che – al pari di questo – si occupano dell’uomo, studiando temi (come quelli della mente, del cervello, e del rapporto tra l’una e l’altro, del libero arbitrio, dei condizionamenti biologici e culturali, della correlazione causale, del rischio, del pericolo), la cui più approfondita comprensione potrebbe essere di enorme arricchimento per il **diritto penale**.

Quanto al **linguaggio**, poi, il nostro obiettivo è quello di riuscire ad adottare un registro linguistico che ci metta in comunicazione con le altre scienze, e che ne agevoli la comprensione e il progresso reciproci. Abbiamo, in particolare, optato per un **approccio plurilingue**, che assicuri alla nostra Rivista la più ampia apertura internazionale possibile. Peraltro, là dove verrà usata una lingua straniera, provvederemo comunque a corredare ciascuna pubblicazione di un *abstract* o di una scheda di lettura anche **in lingua italiana**. Nel caso poi di video o audio-interviste rilasciate da studiosi stranieri, la loro pubblicazione sarà sempre accompagnata (oltre che dai sottotitoli in lingua originale) dal testo recante la **traduzione integrale** in italiano.

Alcuni spunti iniziali

Prima di lasciarvi (per davvero) all’“esplorazione” del sito DPU, spendiamo ancora due parole proprio in merito ai **primi materiali pubblicati**, allo scopo – potremmo dire – di “rompere il ghiaccio”.

Un primo tema che ci sta molto a cuore, e sul quale abbiamo perciò deciso di focalizzarci fin da subito, è quello del **rapporto tra mente e cervello**, per come indagato, in particolare, dalle **neuroscienze cognitive**, in considerazione dei **dirompenti impatti** che potrebbero derivarne per il **diritto penale**. A tal proposito, segnaliamo in primo luogo la **Riflessione** di **Ciro Grandi** e **quella** di **Susanna Arcieri**, che offrono una prima panoramica del ruolo assunto dalle evidenze neuroscientifiche nella prassi giurisprudenziale attuale, sia in Italia sia nel contesto internazionale. In secondo luogo, è possibile leggere le osservazioni (formulate, rispettivamente, in forma di **Intervista** e di **Riflessione**) di due dei massimi esperti italiani di neuroscienze, il prof. **Arnaldo Benini** e il prof. **Piergiorgio Strata**, in materia di fondamento scientifico della nozione di “libero arbitrio”, di basi neurali, genetiche e ambientali delle manifestazioni del comportamento umano e, più in generale, delle ripercussioni che le conoscenze acquisite di recente su tali ambiti potrebbero avere sul nostro modo di concepire, e amministrare, la giustizia penale. Ancora nella sezione Interviste, è pubblicata altresì la prima parte della **videointervista** rilasciata dal neuroscienziato statunitense **David Eagleman**,

impegnato già da diversi anni, assieme ai ricercatori del suo *team* di Houston e di Palo Alto, nello studio delle strategie di “addestramento prefrontale”, volte a comprendere, sulla base di protocolli scientifici, i processi di apprendimento cerebrale dell’essere umano. Ulteriore materiale sull’affascinante tema del rapporto mente-cervello è inoltre già disponibile anche nelle sezioni Contributi, Progetti e Segnalazioni.

Ampio spazio abbiamo altresì deciso di dedicare, fin da questa prima fase di avvio del progetto DPU, al tema (quanto mai attuale) delle **dipendenze patologiche**. In particolare, abbiamo voluto approfondire il fenomeno dell’addittività, da sostanze o di tipo comportamentale, per analizzare i relativi impatti sul diritto sotto plurime prospettive: da quella prettamente **psicologica ed esperienziale** – con la Storia *[Le persone, più che le istituzioni](#)*, di **Paola Cicerone** –, a quella **clinica** – con la *[Riflessione](#)* del dott. **Paolo Jarre** –, a quelle di natura **politica e neuroscientifica** – con le *[Riflessioni](#)* del prof. **David Eagleman** e dei suoi collaboratori.

Un’ulteriore questione che abbiamo ritenuto necessario porre fin da subito sul tavolo della discussione interna a DPU, è quella che attiene alla **realità carceraria** e, in particolare, alle molteplici forme con le quali la pena, specie quella detentiva, è suscettibile di **incidere sulle varie dimensioni della vita dell’uomo**, a cominciare dalla sfera **relazionale**. Segnaliamo in particolare, sul punto, nella sezione dedicata agli Articoli, l’analisi di approfondimento di natura scientifico-statistica a firma del sociologo e specialista in criminologia clinica dott. **Pietro Buffa**, attorno al fenomeno delle *[evasioni](#)*, nonché la Storia *[N’afè Drôla: ovvero la stranezza dell’ordinaria legalità](#)*, redatta dal medesimo Autore a partire dall’esperienza vissuta nell’ambito della sua attività professionale presso l’istituto penitenziario di Torino. Inoltre, per un’indagine relativa all’attuale situazione del sistema dell’esecuzione delle pene, anche alla luce delle recenti modifiche alle norme dell’ordinamento penitenziario, vi invitiamo alla lettura della *[Riflessione](#)* a firma di **Giovanni Torrente**.

Non è purtroppo possibile, in queste poche battute di apertura, presentare un quadro esaustivo di tutti i materiali e gli argomenti su cui, già in questi primissimi giorni di vita di DPU, abbiamo scelto di attirare l’attenzione dei lettori della Rivista. Ci limitiamo perciò a segnalare, tra gli ulteriori contributi già oggi disponibili sul sito, l’interessante *[Articolo](#)* di **Giuditta Bassano**, che offre una prima introduzione in ordine ai rapporti tra semiotica e diritto; la *[Riflessione](#)* di **Paolo Oddi**, sui principali problemi connessi al fenomeno dell’immigrazione e in particolare alla necessità di tutela dei diritti dei migranti; la *[Riflessione](#)* di **Marco Bouchard**, significativamente intitolata *[Sul protagonismo delle vittime](#)*, e *[quella](#)* di **Antonio Cerasa**, che intende avvicinare i nostri lettori allo stimolante concetto di plasticità cerebrale; nonché, infine, l’*[Intervista](#)* rilasciata da **Franco Taroni**, che descrive una risorsa formativa *online* in tema di scienze forensi, completamente gratuita, che di recente è stata messa a disposizione da parte di un più che qualificato *team* di docenti e ricercatori dell’Università di Losanna.

Per il momento ci fermiamo qui, salutandoci con la speranza di suscitare, attraverso la lettura di questi e degli altri materiali pubblicati sul sito, l’interesse dei nostri lettori e così contribuire, insieme a Voi, a spostare in avanti l’orizzonte del diritto penale, tenendo sempre fissa la bussola, ovviamente, sull’uomo.